



STAZIONE
ORNITOLOGICA
ABRUZZESE

O.N.L.U.S.
C.F. 93022850692

Sede: c/o Museo De Leone, Riserva Naturale Regionale Lago di Penne, 65010 Penne
Sede operativa : via A. De Nino 3, 65100 Pescara

Pescara, 25/02/2017

Ufficio Comitato valutazioni ambientali della Regione Abruzzo

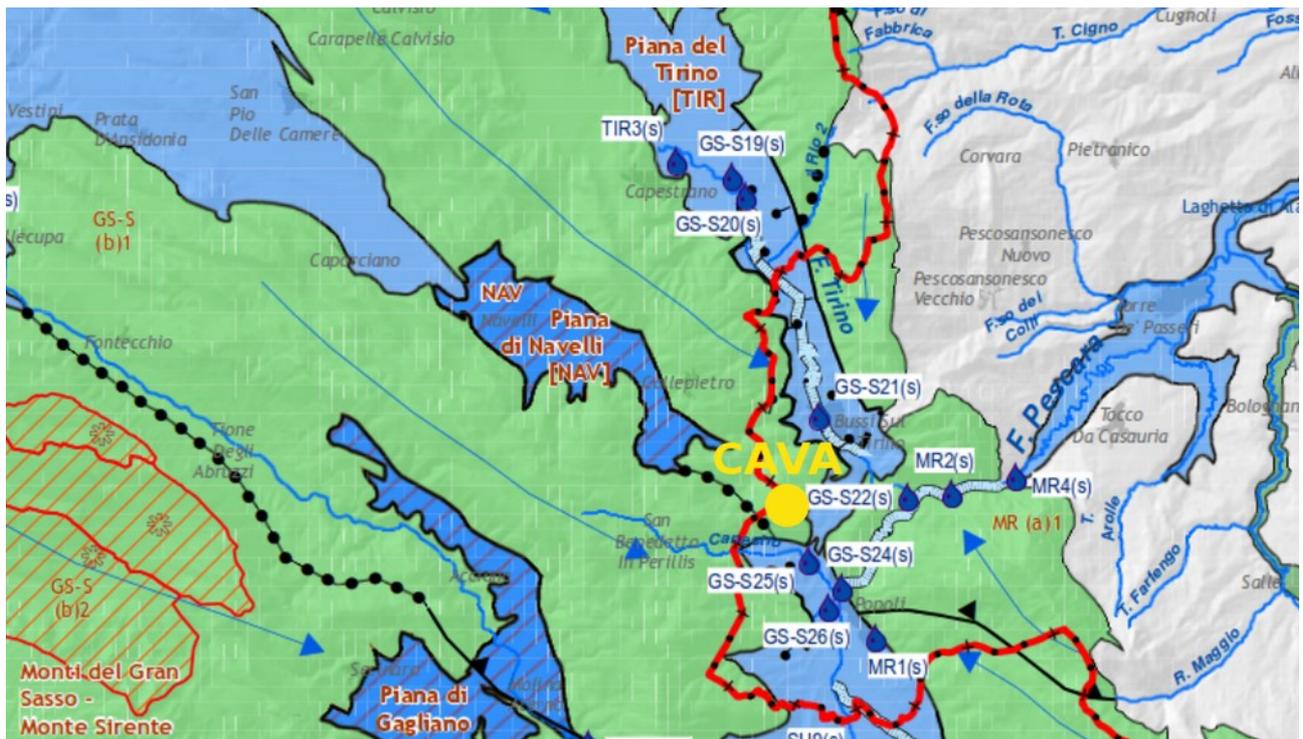
OGGETTO: progetto UMT Service srl - cava nel territorio comunale di Popoli (PE) - opposizione

In relazione all'intervento in oggetto osserviamo quanto segue.

a) TUTELA DELLE ACQUE SOTTERRANEE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

Gli artt.79, 80 e 94 del D.lgs.152/2006 impongono alle regioni di tutelare le aree di ricarica delle falde, con particolare attenzione a quelle da cui si ottiene acqua per il consumo umano. Gli obiettivi devono essere perseguiti attivamente anche per migliorare lo stato di qualità delle acque.

L'area su cui insiste il progetto è letteralmente al centro di uno dei più importanti acquiferi del centro Italia, come evidenziato dalle carte del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo.



Le attività di escavazione in un contesto carbonatico estremamente permeabile **costituiscono un rischio enorme di contaminazione di un acquifero** che appena a valle ha già subito un clamoroso depauperamento a causa dei rifiuti tossici di Bussi. Addirittura proprio la presenza a monte di punti di captazione di un'attività antropica rilevante ha fatto sì che 700.000 persone per 25 anni bevessero acqua contaminata, con il risultato che, una volta scoperta la problematica, è stato necessario abbandonare pozzi da cui si emungevano fino a 600 litri al secondo. Una perdita enorme per quanto riguarda la disponibilità di acqua in Abruzzo, tenendo anche conto dei cambiamenti climatici in atto che potenzialmente possono impattare negativamente sulla risorsa idrica dal punto di vista quantitativo. Riteniamo insensato riproporre uno schema simile, seppur con un'attività di tipo diverso che, però, complessivamente aumenterebbe la pressione antropica su una risorsa già fortemente depauperata. Tra

l'altro facciamo notare che in territorio di Capestrano, appena a monte, vi è già stato un altro caso di contaminazione del suolo, quello della Italfinish, situata proprio a monte delle fondamentali sorgenti di Pesciano sul Tirino.

Tutti questi casi, localizzati nelle vicinanze dell'area oggetto dell'intervento, evidenziano concretamente quanto sia inopportuno insediare attività antropiche impattanti e rischiose nelle aree più importanti di ricarica delle falde.

La Regione Abruzzo, tra l'altro, è inadempiente rispetto all'obbligo, previsto dall'Art.94 del D.lgs.152/2006 di stabilire precisi limiti di utilizzo del territorio nelle aree di ricarica delle falde all'interno di adeguate Zone di Protezione, soprattutto in una zona che ha tra le più importanti sorgenti dell'Appennino (S. Callisto; Sorgenti del Pescara) e a pochissima distanza addirittura i pozzi idropotabili San Rocco che riforniscono oggi Pescara e Chieti in sostituzione proprio dei pozzi inquinati. Abbiamo evidenziato in una mappa questa situazione.



Le attività di escavazione possono avere grandi impatti negli acquiferi nei contesti carbonatici. A mero titolo di esempio richiamiamo la pubblicazione "*Impact of quarries on karst groundwater system*" in cui si dice testualmente "*Pur scavando una piccola quantità di roccia rispetto al contesto la rimozione della copertura protettiva di un acquifero può causare una severa contaminazione delle acque*" (il lavoro è scaricabile integralmente qui: https://www.fws.gov/southwest/es/Documents/R2ES/LitCited/4TX_Sal/Ekmekci_1990_Impact_of_quarries_on_karst.pdf).

Hydrogeological Processes in Karst Terranes (Proceedings of the Antalya Symposium and Field Seminar, October 1990). IAHS Publ. no. 207, 1993.

3

IMPACT OF QUARRIES ON KARST GROUNDWATER SYSTEMS

MEHMET EKMEKÇI

International Research and Application Center for Karst Water Resources, Hacettepe University, 06532 Beytepe, Ankara, Turkey

ABSTRACT

Quarrying of carbonate rocks for various purposes dates back to early times. The impact of quarries on the environment and particularly on the groundwater system in terms of quality and quantity has often been ignored until the last few decades. Regardless of the small amount of quarried rock compared to the volume of an outcrop, the result of removing the protective cover of an aquifer may cause severe pollution of the groundwater. Another impact is that groundwater flow patterns may change due to manmade effects, such as blasting. Sites of quarries, therefore, should be selected by considering the hydrogeological, environmental and economic factors.

L'autore evidenzia che considerazioni idrogeologiche devono essere tenute in stretta considerazione quando si esaminano progetti estrattivi in contesti carbonatici così delicati. Le conclusioni sono inequivocabili e le riportiamo integralmente.

CONCLUSIONS

The karst groundwater system can be altered by limestone quarrying in greater magnitude and extent than by any other activity of man. This change may be concentrated within a small area compared to the whole limestone outcrop, but its negative effects on the quality and quantity of the groundwater resources potential can extend further.

Riteniamo quindi inaccettabile che una tale attività possa essere programmata in un'area così delicata per la risorsa fondamentale della vita.

b)INCENDI

Nello studio preliminare si cita il fatto che una parte dell'area è stata interessata da incendi, anche se, da quanto abbiamo potuto capire, pare che il proponente sostenga di partire da un'area diversa nella coltivazione della cava.

Ovviamente il progetto deve essere valutato nella sua unitarietà e l'eventuale presenza di aree, anche limitate, attraversate da incendi fa scattare sull'intero intervento i divieti di cui alla Legge 353/2000.

c)VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La Regione è priva del piano cave da oltre 20 anni! È del tutto illegittimo e improprio, tenuto conto dei costi ambientali complessivi, continuare a valutare i singoli progetti uno per volta, senza avere alcun quadro di contesto generale sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica in cui calare ogni intervento e, soprattutto, poter garantire la sostenibilità complessiva dell'industria estrattiva rispetto alle altre risorse ambientali (come quella idrica).

Come si fa a capire che un "sacrificio" ambientale è necessario senza sapere la richiesta complessiva di materia prima oppure la quota che può essere coperta attraverso il riuso e il riciclo e/o attraverso l'introduzione di tecniche costruttive innovative?

Come si fa a capire se lo stato dell'ambiente della regione può sopportare nuove attività, non solo per quanto riguarda la risorsa idrica ma anche, per esempio, per gli aspetti trasportistici e paesaggistici?

In una tale assenza di dati e valutazioni sul comparto estrattivo e sugli impatti complessivi sulle varie matrici, è scorretto ed inappropriato valutare l'effetto delle singole attività una per volta. Ad esempio, come si fa a stabilire l'effetto cumulo con altri interventi su acquiferi così importanti già interessati in parte da attività di estrazione, in alcuni casi con cave abbandonate neanche recuperate (basti vedere la situazione nel vicino comune di Capestrano per rendersi conto della completa deregulation che ha interessato il settore)?

d)VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

L'intervento si situa al di fuori di aree SIC ma, per le ragioni esposte ai punti precedenti, soprattutto per quanto riguarda la tutela della qualità delle acque sotterranee, può potenzialmente incidere sulla naturalità del SIC "Sorgenti del Pescara" IT7110097. Si consideri che le sorgenti di questo SIC sono alimentate da diversi circuiti profondi che vengono alimentati proprio dalle circostanti montagne.

Pertanto manca una Valutazione di Incidenza Ambientale, redatta secondo il D.P.R. 357/1997.

e)INADEMPIENZA DELLA REGIONE ABRUZZO

La regione Abruzzo è completamente inadempiente rispetto agli obblighi di monitoraggio dei progetti già approvati in VIA- V.A., compresi tutti quelli relativi all'attività estrattiva.

E' quindi inaccettabile che si continuino a valutare progetti della stessa tipologia:

1)senza essere in grado di assicurare alcunchè per quanto riguarda monitoraggi ambientali, attuazione delle prescrizioni ed effettiva rispondenza dei progetti realizzati rispetto a quelli esaminati ed autorizzati.

2)La Regione Abruzzo non è in grado di valutare l'effettivo impatto delle attività autorizzate rispetto a quello preventivato in sede di valutazione (senza considerare le numerose attività di cava sottoposte a V.I.A. in sanatoria...).

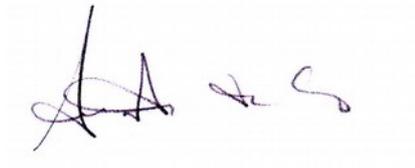
f)EFFETTO CUMULO

Nell'area dell'intervento, appena a monte, è in progetto un altro intervento potenzialmente dannoso per l'acquifero, il gasdotto Sulmona - Foligno.

Non vi è alcun riferimento agli impatti cumulativi di questo intervento con quello proposto.

Per le ragioni sopra esposte si chiede di esprimere immediatamente parere negativo per l'intervento in oggetto.

Augusto De Sanctis
Presidente Stazione Ornitologica Abruzzese Onlus

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'A. De Sanctis', is written over a light blue rectangular background.



Registro protocollo Regione Abruzzo

Archivio	Codice Registro	Tipo Documento	Progressivo Annuo	Data Protocollo	Trasmissione	Mittente/Destinatari	Annullato
PROTOCOLLO UNICO RA	RP001	Posta in arrivo	0047154/17	27/02/2017	PEC	Mittente: AUGUSTODESANCTIS@PEC.NET	

Oggetto: OSSERVAZIONI PROGETTO CAVA POPOLI

Impronta: A0859D7BE840C9871ACAF57895E59C0636D4A395DB68436E28D388087B6B4994
